

■ **SIDERNO** Cattivi odori dalla struttura che tratta i rifiuti, la difesa dei responsabili

Controlli all'impianto di San Leo

Biofiltro monitorato dopo alcuni interventi, non escluse altre manovre correttive

di PINO ALBANESE

SIDERNO – Una cosa è certa: a Siderno c'è puzza per tutti. E i presunti responsabili, identificati dai cittadini nella struttura di trattamento dei rifiuti di contrada San Leo, si difendono facendo leva sulla nota inviata dalla Regione Calabria in risposta alla diffida dei tre commissari che amministrano il comune di Siderno (Stefania Caracciolo, Matilde Mulè ed Augusto Polito). In questi giorni, per la verità, gli odori nauseabondi sono aumentati a dismisura facendo arrabbiare i cittadini di contrada San Leo e delle località limitrofe, e non solo. I tre commissari, nella giornata di ieri, hanno messo sul tavolo dei loro intensi lavori giornalieri proprio l'aspetto ambientale ed hanno ricevuto, come detto, una risposta alla loro nota di diffida, firmata dai dirigenti regionali Vincenzo De Matteis e Antonio Auguruso nella quale è scritto che "come comunicato in precedenti note" il presidio del biofiltro "ha subito una drastica riduzione delle performance di abbattimento". Ai tre commissari del comune di Siderno, i due dirigenti regionali rilevano che per questo inconveniente si è



L'impianto di trattamento dei rifiuti a Siderno

reso necessario "la rimozione degli stessi e l'effettuazione di attività di manutenzione straordinaria finalizzata alla riattivazione del letto biofiltrante. In particolare – puntualizzano De Matteis ed Auguruso – è stato effettuato il rovesciamento del materiale biofiltrante e, per accelerare il processo di riattivazione, il sistema è stato irrorato con un attivatore biologico, una prima volta l'8 luglio. Contestualmente sono state programmate attività di monitoraggio olfattometrico per la valutazione dello

stato di salute del sistema biofiltrante e per evidenziare l'eventuale necessità di ulteriori attività manutentive". Gli ingegneri De Matteis ed Auguruso ricordano poi che la "prima campagna di monitoraggio degli odori" è stata condotta il 15 luglio 2019 ed ha mostrato che "l'attività biofiltrante è in ripresa" in alcune zone del biofiltro "ma non ottimale" e dal momento che il biofiltro "è una sistema vivo e, mediamente, il recupero dell'attività a regime richiede circa due mesi di tempo, sono state programmate

due ulteriori campagne di monitoraggio nel mese di agosto (il 5 ed il 26 agosto) per la verifica del raggiungimento dello stato di regime. Tali ultime campagne – continua la nota dei due dirigenti regionali del settore ambientale – in particolare quella del 26 agosto hanno mostrato un netto miglioramento delle condizioni del funzionamento del biofiltro che sta, quindi, emettendo entro i limiti previsti dall'autorizzazione Aia. D'altro canto – concludono De Matteis ed Auguruso – i sopralluoghi effettuati presso l'impianto, l'ultimo nel pomeriggio dell'altro ieri, e quelli svoltisi nell'ambito del progetto odortel hanno evidenziato come nell'impianto di trattamento Rsu non si riscontrino criticità a riguardo". Poi viene ribadito che è "in pieno svolgimento il progetto odortel" già nell'ambito del quale si cercherà di identificare la causa delle "perduranti segnalazioni di emissioni odorigine e, conseguentemente, individuare azioni correttive". I tre commissari, in ogni caso, hanno deciso di non fermarsi e continueranno autonomamente l'attività di monitoraggio per capire da dove arriva la puzza.